

Rachid Boudjedra, 1994

Esiste certamente una lotta greco-attardiana con la materia, il colore, la forma e lo spirito (il mentale) che accomuna gli uni sugli altri organizzando ciò che comunemente viene chiamata vita, trascesa da un colpo di pennello - colpo di bulino - colpo di scalpello o da un pugno, per farne dell'arte. Arte allo stato puro, allo stato grezzo, allo stato bruto. "Ugo Attardi è quel violatore di forme e di colori, ladro di fuochi, di lave e di lapilli che assottiglia i tratti e li snatura per ridar loro il senso vero e la loro vera anima. Il loro vero senso, e cioè qualcosa che naviga tra il derisorio e l'essenziale, la necessità e la derisione, la morte e la vita, la bulimia e l'anoressia, l'abulia e l'isteria, la saggezza e la demenza, la dismisura e la calma."